

E' NELLE LIBRERIE LA BREVE BIOGRAFIA DELL'ESORCISTA AMANTINI

Quest'anno si ricorda il centenario della nascita del sacerdote, teologo ed esorcista italiano Eraldo Ulisse "Candido dell'Immacolata" Amantini (Bagnolo, 31 gennaio 1914 - Roma, 22 settembre 1992) e le Edizioni Segno hanno chiesto a don Marcello Stanzione, uno dei rari angelologi cattolici ancora in giro, di presentare, in un agile libretto, la figura di questo servo di Dio, membro della Congregatio passionis Iesu Christi, avviato agli onori degli altari. Padre Candido, così semplicemente lo ricordiamo tutti, è molto conosciuto soprattutto per il suo ministero di esorcista, esercitato per lunghi anni al Santuario della Scala Santa in Roma. Il libretto tascabile scritto da don Stanzione ed edito dalla editrice Segno costa euro dieci. Parlare di esorcisti e di esorcismi significa però prima dover inevitabilmente parlare di demonio, di peccato e di libero arbitrio. Dio ha creato dapprima gli angeli e poi gli uomini donando loro il libero arbitrio, ovverosia la libera scelta tra il bene e male. Anche Lucifero è stato creato capace di scegliere fra le due alternative ed in grado, dunque, di passare da una vita buona ad una cattiva. La sua scelta fu assolutamente libera e cadde nel peccato a causa del suo orgoglio; secondo l'opinione teologica tradizionale (o meglio più comune), Lucifero non volle accettare l'unione ipostatica. ...

...

È interessante notare come la caduta degli angeli sia simile a quella di Adamo ed Eva: l'uomo ad un certo punto, anziché partecipare alla musica del gran "concerto sinfonico" del creato se ne è staccato, diventando un osservatore esterno. Non una banale disobbedienza, bensì peccato originario compiuto su suggerimento del serpente-demonio (Cf. Gen. 3,1 ss.), presumendo così di imparare a distinguere il bene dal male, non più secondo i comandamenti divini; così, secondo loro, diventare simili a Dio.

Dio, Sommo Bene, permette sì al diavolo di accostarsi all'umanità ma sa che gli eletti non cederanno e non potranno che uscirne rinvigoriti dall'assalto. All'origine della storia umana, dunque, c'è la cosiddetta "caduta". Il racconto biblico della "caduta" ha a che fare con gli angeli e in particolare col più splendido di loro, Lucifero. Il Papa san Gregorio Magno (540 ca. - Roma, 12 marzo 604) ha parlato degli "angeli caduti" e del loro capo in quasi tutti i suoi scritti e le sue idee fondamentali sono riprese in particolare dal pensiero di sant'Agostino e diventeranno patrimonio comune della Chiesa d'Occidente. Sant'Agostino sosteneva la tesi secondo la quale il "male" esiste perché Dio creò esseri a cui diede libero potere, ed alcuni di questi esseri deliberatamente si allontanarono dal Sommo Bene. Dapprima il maligno (Lucifero) ed i suoi angeli si ribellarono a Dio e furono espulsi dal cielo, poi l'umanità perse a sua volta la Grazia quando Adamo ed Eva disubbidirono nell'Eden. In entrambi i casi il motivo fu lo stesso, il desiderio di essere uguali a Dio e ciò portò nel mondo la morte, il dolore, il peccato e tutto quanto comunemente chiamiamo male. Il santo di Ippona dice:

«Dio ha creato onesto l'uomo perché è principio dell'essere e non della depravazione. L'uomo volontariamente perverso e giustamente condannato ha generato individui perversi e condannati. Tutti fummo in quell'uno quando tutti fummo quell'uno che cadde nel peccato tramite la donna che da lui era stata prelevata prima del peccato. Non ancora per noi singolarmente era stata data all'esistenza e distribuita la forma in cui ognuno doveva vivere, ma vi era già la natura seminale da cui dovevamo provenire. Poiché essa era viziata per il peccato, irretita nel laccio della morte e giustamente condannata, l'uomo non poteva provenire dall'uomo in condizione diversa. Dal cattivo uso del libero arbitrio ebbe inizio la trasmissione di questa condanna. Essa, poiché è depravata origine, come una radice marcita, conduce il genere umano in un contesto d'infelicità alla rovina della seconda morte che non ha fine, fatta eccezione soltanto per quelli che sono stati liberati dalla grazia di Dio»

Il fatto che alla creazione dell'uomo fossero già presenti gli angeli ed allo stesso modo fosse presente anche il serafino/serpente, indica con molta chiarezza che le condizioni da loro espresse (il cosiddetto "bene" ed il cosiddetto "male") erano fin dall'inizio connaturate alla condizione umana.

Il racconto familiare di Adamo ed Eva, del frutto proibito e del serpente è un passo chiave della Bibbia e poi della Civiltà europea. Dio fece l'uomo a Sua immagine dalla polvere della terra, e preparò per lui un giardino nell'Eden, nell'Oriente, che conteneva ogni albero - bello a vedersi e buono per il cibo - ed anche l'albero della vita e l'albero della conoscenza del bene e del male. Dio comandò ad Adamo di non cibarsi del frutto di questo secondo albero perché, se lo avesse fatto, sarebbe morto. Poi il Creatore fece tutti gli animali e gli uccelli e li portò ad Adamo, che diede loro i nomi. Ma nessuno di essi era un compagno ideale, così Dio fece Eva con una costola di Adamo, ed essi erano nudi e non avevano vergogna; allora il serpente disse ad Eva che se avessero mangiato il frutto proibito, non sarebbero morti, ma tutt'altro: «Dio sa che quando voi ne mangiaste, si aprirebbero i vostri occhi e diventereste come Dio, conoscendo il bene e il male» (Gen. 3,5). Eva mangiò il frutto e ne diede una parte ad Adamo che pure lo mangiò. Allora si accorsero di essere nudi e si fecero delle vesti di foglie. Quando Dio vide quello che avevano fatto, Adamo incolpò Eva ed Eva incolpò il serpente. Dio maledisse il serpente e punì Adamo ed Eva con la morte, con il duro lavoro dell'agricoltura, con i dolori del parto e la soggezione della donna all'uomo. Dio li scacciò dall'Eden e mise un angelo con una spada fiammeggiante a guardia di esso e.

L'uomo tentò di elevarsi troppo in alto, rifiutando così di sottostarsi alle condizioni in cui si trovava e cercando di dominare tutto ciò che lo circondava e, come il maligno, cercò di rendersi in tal modo totalmente Dio. Questa sua insistenza nell'affermare quello che non poteva controllare portò il male nel mondo e come risultato l'uomo conobbe il bene ed il male nel senso che ne ebbe esperienza. Quello dell'uomo, quindi, possiamo dire che fu un

peccato di orgoglio conoscitivo, nell'intenzione di superare i propri limiti creazionali e di diventare simili a Dio .

In alternativa al peccato d'orgoglio alcuni hanno sostenuto la tesi del "peccato sessuale", così mal commentando il passo della Genesi dove si legge: «[...] i figli di Dio videro che le figlie degli uomini erano belle e ne presero per mogli quante ne vollero» (Gen. 6,2). Interpretazione, questa, assolutamente bizzarra per il sol fatto che gli uomini avevano già dapprima peccato originariamente, vittime oramai delle più cupe e diaboliche concupiscenze . Il p. Xavier Dufour nel suo *Vocabulaire de Theologie Biblique* , spiega:

«Ora, sedotto dal maligno (Cf. Satana), l'uomo ha fin dall'origine scelto il male. Ha cercato il suo bene in creature: «buone da mangiare e seducenti da vedere» (Gen. 3,6), ma fuori della volontà di Dio, il che costituisce l'essenza stessa del peccato. Non vi ha trovato che i frutti amari della sofferenza e della morte (Gen. 3,16-19). A causa del suo peccato il male si è dunque introdotto nel mondo, poi vi ha proliferato. I figli di Adamo sono diventati talmente cattivi che Dio si pente di averli fatti (Gen. 6,5 ss.): nessuno che faccia il bene quaggiù (Rom. 3,10 ss.)».

L'innocenza, risultato dell'amicizia dell'uomo con Dio, era la conseguenza dell'ordine perfetto che dominava nell'uomo, dispensato dalla concupiscenza: «[...] ora tutti e due erano nudi, l'uomo e sua moglie, ma non ne provavano vergogna» (Gen. 2,25). Il pudore, risposta e rifugio contro la concupiscenza, esisterà solo col peccato: «Sono come dei fanciulli che non hanno sperimentato la concupiscenza; e tuttavia non sono dei fanciulli, perché Adamo e la sua donna godono di una intelligenza così sicura» . Contro la leggenda del "peccato sessuale", J. M. Lagrange ricorda che lo stesso significato concettuale di adam, «Gli Uomini», è sì un nome collettivo che indica la razza umana tuttavia va applicato, nel nostro contesto, in riferimento alla prima coppia (Adamo ed Eva), i quali rappresentano tutta l'umanità e ne sono i veri unici progenitori (Monogenismo) . Essi erano soli all'inizio, proprio quando commisero il peccato originale . Sostiene don Stanzone in una sua catechesi molto conosciuta e rilanciata anche sul web:

«La dottrina cristiana quale si delineò in seguito andò molto più oltre della maggior parte degli autori ebrei nel ritenere che tutte le generazioni hanno ereditato non solo la punizione di Adamo ma anche la sua tendenza alla peccaminosità. È questo il "peccato originale", una fangosa traccia di corruzione sull'umana natura che non può essere tolta dai soli sforzi umani, perché se l'uomo avesse potuto eliminarla senza aiuto, non ci sarebbe stato bisogno dell'intervento redentivo del Cristo che in quanto Dio si incarna sulla terra, muore per riscattare il peccato, risorge e fonda la sua Chiesa che dota di tutti gli strumenti di salvezza necessari per redimere l'umanità».

Riguardo poi al rito dell'esorcismo (Esorcistato) , che padre Candido Amantini ha amministrato alla Scala Santa di Roma dal 1961 al 1991, è necessario spiegare bene di cosa si tratta. Innanzitutto esso va praticato unicamente da sacerdoti nominati esorcisti esplicitamente dal Vescovo ordinario (o dal Vescovo stesso) e quando c'è la certezza morale che trattasi di vera possessione diabolica. Perché talvolta è necessario ricorrere all'esorcista? Rispondo con chiarezza come segue: Lucifero, avendo perduto la sua originaria posizione di autorità ed essendo consapevole della sua eterna sconfitta, è divenuto Satana e si oppone ai piani di Dio; Dio, dal canto Suo, permette sapientissimamente l'operato del demonio nella « $\omicron;\iota;\kappa;\alpha;\omicron;\nu;\omicron;\mu;\iota;\alpha$ ». Satana odia Dio ed odia vedere Dio servito ed onorato, ed essendo l'uomo il "coronamento" della Creazione, Satana sin dal principio tenta i nostri certi progenitori che sono Adamo ed Eva, il primo uomo e la prima donna; ancora oggi il diavolo agisce con l'obiettivo demolitore di rovinare l'uomo e di impedire che questi ami e riconosca Dio, come fine ultimo il diavolo opera per la dannazione delle anime.

È proprio attraverso il nostro "io" che noi diveniamo servitori di Satana abbandonando l'unico culto salvifico per il tramite della Chiesa cattolica, dacché adoriamo le cose del mondo, i falsi idoli, diveniamo peccatori dapprima e viziosi poi e ci facciamo traghettare verso l'Inferno. Pur tuttavia noi sappiamo Satana essere operante solo ed esclusivamente per permissione di Dio, quindi la sua potenza non è illimitata ma è ben confinata sotto la mano del Signore, e va detto che il demonio opera in tutto il mondo con le sue schiere di angeli decaduti, difatti gli conviene il titolo di «principe di questo mondo» (Gv. 16,11), anche «principe delle potenze dell'aria, quello spirito che ora opera negli uomini ribelli» (Ef. 2,2) . Per permissione di Dio il demonio può operare in via ordinaria mediante le normali tentazioni, ed in via straordinaria mediante le vessazioni, le ossessioni, le infestazioni e le possessioni.

La possessione diabolica è il fenomeno per il quale uno spirito maligno risiede in un corpo e in determinati momenti può parlare e muoversi attraverso di esso senza che la persona possa evitarlo. Il demone non prende mai l'anima del soggetto, e non può prenderla; questa in ogni momento è libera. La possessione difatti è un fenomeno che riguarda solo il corpo; l'anima può anche essere in grazia di Dio e, se un posseduto dovesse morire trovandosi in grazia di Dio, l'anima sarebbe salva. Se un posseduto è in grazia di Dio può difatti anche fare la comunione .

Dal 9 al 13 settembre del 2013 si è tenuto a Roma il «Convegno Nazionale degli Esorcisti Italiani». Dagli Atti del medesimo è possibile agevolmente apprendere varie nozioni. La prima (o utilissima per il nostro discorso) riguarda la tipologia delle persone che si rivolge ai sacerdoti per ricevere aiuto:

«[...] potrebbe essere così distinta: - persone psichicamente sane, ma con disturbi e mali fisici di origine diabolica, che possono giungere fino a vari gradi di possessione; esse necessitano solo dell'esorcista; - persone con mali fisici e psichici, di cui non si può distinguere nettamente l'origine, se cioè tanto le patologie fisiche che quelle psichiche abbiano una causa naturale o spirituale o se vi sia il concorso di entrambe; esse necessitano sia di un medico

che dell'esorcista; - persone con problemi psicologici o psichiatrici; esse tendono a somatizzare i propri problemi e necessitano dell'intervento dello psicologo o dello psichiatra, ma non dell'esorcista».

La seconda riguarda lo scopo di questa particolare azione del mondo demoniaco che si manifesta nei fenomeni diabolici straordinari della possessione, dell'ossessione, della vessazione e dell'infestazione. Dagli Atti :

«[...] Tale azione ha lo scopo di turbare la fede in Dio al fine di determinare il rifiuto di lui. Nei casi più acuti, può condurre alla disperazione e anche ad attentare alla propria vita. Essa si può verificare: a) per una particolare permissione di Dio (come per alcuni santi); b) per una responsabilità oggettiva della persona, che è stata imprudente o addirittura ha cercato il favore del principe delle tenebre; c) per intervento occulto di terze persone. In questo ultimo caso si tratta di vittime innocenti, che per permissione di Dio sono sottoposte a un influsso straordinario del demonio per mezzo di un maleficio. Esso, infatti, come ci conferma l'esperienza, può colpire persone che vivono in stato di peccato, e talvolta anche quelle moralmente sane, rette e spiritualmente impegnate».

La terza riguarda il discernimento da parte della Chiesa e dell'esorcista. Ci si può avvalere, si legge, anche della consulenza di persone esperte di medicina e di psichiatria, competenti o meno nelle realtà spirituali, come da specifici riferimenti sul «Rito degli Esorcismi»; ciò risulta essere particolarmente utile nel giudizio per quei fenomeni in cui si palesano dette manifestazioni, ma che richiedono una diagnosi differenziale. Dagli Atti :

«[...] 1) le allucinazioni (specie quelle uditive); 2) l'impressione di essere costantemente osservato e spiato; 3) le reazioni aggressive (specie in presenza di oggetti sacri, di sacramentali e/o durante la preghiera); 4) i pensieri di morte o di suicidio, gli impulsi suicidi. Quest'ultimi, in particolare, vanno distinti da quelli del paziente depresso, nel quale sono, invece, riconducibili unicamente ad un quadro clinico suscettibile di modifica in seguito a prescrizione di adeguata terapia antidepressiva. L'eventuale apparente sdoppiamento della personalità (disturbo dissociativo) dovrà essere considerato con estrema cautela e non confuso con la sostituzione temporanea che, nella possessione diabolica, rende conto dell'azione esterna di un essere non umano (il Maligno), dotato di volontà ed intelligenza, che viene a sostituirsi, temporaneamente, alla persona colpita [...] Va ricordato, peraltro, che nella possessione diabolica sussistono modalità diverse o, addirittura, opposte a quelle che condizionano un'attuazione naturale dei fenomeni. Pertanto, non hanno una spiegazione scientifica. Sarà quindi lo studio delle modalità che condizionano il manifestarsi ed il ripetersi dei fenomeni ad aiutarci ad arrivare, con buona approssimazione, alla definizione del caso».

Cosa precede e cosa deve accompagnare il sacramentale stesso? Nei casi di vera possessione, il ministero di esorcismo è una delle azioni spirituali fondamentali per sollevare il fedele da sofferenze e «fissazioni», per giungere così alla liberazione. Dagli Atti :

«[...] Una cura particolare va data al sacramento della Confessione; i fedeli colpiti dall'azione del Maligno vanno esortati ad accostarvisi regolarmente e aiutati a prepararsi bene con un accurato esame di coscienza, perdonando e pregando per chiunque abbia fatto loro del male, specialmente se fra essi, vi siano stati e vi siano operatori dell'occultismo. [...] È utile, altresì, che i pastori insegnino ad invocare con fede nel loro cuore il nome di Gesù (Cf. At. 4,12) e della Vergine Maria. [...] La lettura e la meditazione della parola di Dio è un'eccellente arma difensiva e offensiva contro il demonio: Gesù ce ne dà l'esempio nelle tentazioni del deserto (Cf. Lc. 4,1-13). [...] Il Signore Gesù inoltre insegna che vi è una specie di demoni che «non si scaccia se non con la preghiera e il digiuno» (Cf. Mt. 17,21; Mc. 9,29). Il termine «digiuno» va inteso certamente in senso ampio, non solo nel suo significato «alimentare», ma come pratica di penitenza, che si esercita in varie forme.

La fede cristiana è inoltre inconciliabile con la scaramanzia, la superstizione, il sortilegio, la magia, il satanismo, ecc.. essa è invece la superiore alleata dell'impegno responsabile dell'uomo. Sembra adeguato e vantaggioso riproporre anche qui alcuni suggerimenti della Chiesa, ai Pastori «anime». Dagli Atti :

«[...] 1) richiamare, con sapienza e prudenza, i fedeli a non ricercare il sensazionale e ad evitare sia la stolta credulità che vede interventi diabolici in ogni anomalia e difficoltà, sia il razionalismo preconconcetto che esclude a priori qualsiasi forma di intervento del Maligno nel mondo; 2) mettere in guardia i fedeli nei confronti di libri, programmi televisivi, informazioni dei mezzi di comunicazione che a scopo di lucro sfruttano il diffuso interesse per fenomeni insoliti o malsani; 3) esortare i fedeli a non ricorrere mai a coloro che praticano la magia o si professano detentori di poteri occulti o medianici o presumono di aver ricevuto poteri particolari. Nel dubbio circa la presenza di un influsso diabolico è necessario rivolgersi prima di tutto al discernimento dei sacerdoti esorcisti e ai sostegni di grazia offerti dalla Chiesa soprattutto nei Sacramenti; 4) presentare il significato autentico del linguaggio usato dalla Sacra Scrittura e dalla Tradizione e far maturare nei cristiani un atteggiamento corretto riguardo alla presenza e all'azione di Maligno nel mondo».

Ci sarebbe tanto da scrivere - data l'importanza e la vastità della materia - non tuttavia posso «rubare»; ulteriore spazio ai veri protagonisti di questo agile libro, ovvero a padre Candido Amantini ed

«angelologo don Marcello Stanzione, qui cronista e studioso. Concludo pertanto questa mia presentazione del tascabile di don Marcello augurando buona lettura a tutti, una vita santa e di preghiera, e citando un estrapolato tratto dalla presentazione al testo di don Gabriele Amorth, «Un esorcista racconta», scritta di pugno dallo stesso Sacerdote che qui ricordiamo:

«[…] Vedo proprio con piacere la pubblicazione di queste pagine anche perché, in questi ultimi decenni, benché si sia scritto molto un po’ in tutti i campi della teologia e della morale cattolica, il tema degli esorcismi è stato pressoché dimenticato. […] Eppure è grande l’importanza del ministero di “cacciare i demoni”, quale risulta dai Vangeli, dall’opera degli Apostoli, dalla storia della Chiesa. Quando san Pietro fu condotto, per un ispirazione soprannaturale, nella casa del centurione Cornelio per annunciare la fede cristiana a quel primo manipolo di gentili, egli per dimostrare che Dio era stato veramente con Gesù, sottolineò in modo tutto particolare la virtù che egli aveva manifestato nel liberare gli ossessi dal demonio (Cf. At. 10,1-38). Il Vangelo ci parla spesso, con narrazioni concrete, del potere straordinario che Gesù dimostrò in questo campo. Se, nel mandare il Figlio Unigenito nel mondo, il Padre aveva avuto l’intento di porre fine al regno tenebroso di satana sugli uomini, quale modo più eloquente avrebbe potuto adoperare Nostro Signore per dimostrarlo? I libri santi ci garantiscono che satana esprime il suo potere sul mondo anche in forma di ossessioni fisiche. Tra le potestà proprie che Gesù volle trasmettere agli Apostoli e ai loro successori, pose ripetute volte in evidenza quella di scacciare i demoni (Cf. Mt. 10,8; Mc. 3,15; Lc. 9,1). Se però Iddio permette che alcuni sperimentino delle vessazioni diaboliche, li ha tuttavia provveduti di potenti aiuti di vario genere. Egli ha munito la Chiesa di poteri sacramentali assai efficaci per questo bisogno. Ma anche, contro questa nefanda attività di Satana, Dio ha eletto come antidoto permanente la Vergine Santissima, per quell’inimicizia che sancì fin dall’inizio fra i due avversari. La maggioranza degli scrittori contemporanei, non escludo i teologi cattolici, pur non negando l’esistenza di satana e degli altri angeli ribelli, sono propensi a sminuire l’entità della loro influenza sulle cose umane. Trattandosi poi di influenza in campo fisico, il discredito è considerato un dovere e una dimostrazione di saggezza. La cultura contemporanea, nel suo complesso, considera un’illusione da epoche primitive l’attribuire ad agenti diversi da quelli di ordine naturale la causa dei fenomeni che accadono intorno a noi. È evidente che l’opera del maligno viene enormemente facilitata da questa presa di posizione, specialmente in quanto essa è condivisa proprio da coloro che, per il loro ministero, avrebbero il compito e il potere di interdirla la malefica attività. Basandosi invece sulla Sacra Scrittura, sulla teologia, sull’esperienza quotidiana ci sarebbe da pensare anche oggi ai posseduti dal diavolo come ad una legione di infelici, a favore dei quali la scienza può ben poco, anche se non lo confessa francamente. […] Molti studiosi di dedicano oggi allo studio dei fenomeni corrispondenti a quelli che si verificano nei soggetti demonopatici, dei quali riconoscono francamente l’oggettività fuori del normale, e per questo li hanno specificati scientificamente col termine di paranormali. Noi non neghiamo minimamente i progressi della scienza; ma è contro la realtà, da noi continuamente sperimentata, illudersi che la scienza possa spiegare tutto e voler ridurre ogni male alle sole cause naturali».

Note:

Cf. http://it.cathopedia.org/wiki/Candido_Amantini.

«Ovvero quella unione personale che si ha fra la natura umana e quella divina del Cristo. È quella unione che salva precisamente l’unità del Verbo e la reale distinzione fra ambo le nature nelle quali sussiste. In Cristo, quindi, la Persona non va considerata moltiplicata come sosteneva Nestorio e non va nemmeno divisa o scissa proprio quanto ereticamente sostenevano i Monofisisti; ipostatica è, difatti, quella Unione massima fra tutte le unioni concepibili e possibili fra finito ed Infinito, essendo avvenuta per l’atto stesso di essere filiale del Verbo comunicato alla natura umana nella monda e pudica Vergine Maria. […] Per Tertulliano, san Cipriano, san Basilio e san Bernardo, la prova angelica che decise la sorte eterna degli spiriti celesti fu l’annuncio dell’Incarnazione, la promessa dell’unione ipostatica per eccellenza accordata a Cristo, allo stesso tempo vero Dio e vero uomo» (Cf. M. Stanzione e C. Di Pietro, *I Diavoli. Guida essenziale, Fede&Cultura*, Verona, 2013, pp. 54 e 55).

Cf. *The Power of Evil*, R. Cavendish, Ed. Routledge & Kegan, Londra, 1975, trad. it.: M. Monti, *I poteri del maligno*, Ed. Mediterranee, Roma, 1990, p. 40.

Cf. *La città di Dio*, Lib. XIII, par. 14.

Cf. *L’angelo caduto*, P. Giovetti, Ed. Mediterranee, Roma, 1997, p. 20.

Cf. *Il diavolo, il peccato ed il libero arbitrio*, M. Stanzione, ed. dig. della M.S.M.A., 1355/90.

<http://www.miliziadisanmichelearcangelo.org/content/view/1355/90/lang,it/>.

Ivi.; *The Power of Evil*, R. Cavendish, Ed. Routledge & Kegan, Londra, 1975, trad. it.: M. Monti, *I poteri del maligno*, Ed. Mediterranee, Roma, 1990, pp. 42 ss..

«[…] perché tutto quello che è nel mondo, la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita, non viene dal Padre, ma dal mondo» (1Gv. 2,16).

Dizionario di Teologia Biblica, V ed. italiana, 1976, Op. digit., p. 136. Pubblicata sotto la direzione di Xavier Leon-Dufour e di Jean Duplacy, Augustin George Pierre Grelot, Jacques Guillet Marc-Francois Lacan. Titolo originale: *Vocabulaire de Theologie Biblique*, Les Editions du Cerf.

M. J. Lagrange, in *RB*, 1897, p. 350; Cf. *Dizionario Biblico*, diretto da mons. Francesco Spadafora, Ordinario di Egesesi nella Pontificia Università del Laterano, Studium, 1963, Op. digit. Vol. I, p. 28.

Cf. *Humani generis*, Lettera Enciclica di Pio XII, 12 agosto 1950: «Però quando si tratta dell’altra ipotesi, cioè del poligenismo, allora i figli della Chiesa non godono affatto della medesima libertà. I fedeli non possono abbracciare quell’opinione i cui assertori insegnano che dopo Adamo sono esistiti qui sulla terra veri uomini che non hanno

avuto origine, per generazione naturale, dal medesimo come da progenitore di tutti gli uomini, oppure che Adamo rappresenta l'insieme di molti progenitori; non appare in nessun modo come queste affermazioni si possano accordare con quanto le fonti della Rivelazione e gli atti del Magistero della Chiesa ci insegnano circa il peccato originale, che proviene da un peccato veramente commesso da Adamo individualmente e personalmente, e che, trasmesso a tutti per generazione, è inerente in ciascun uomo come suo proprio» (Cf. Rom. 5,12-19; Concilio di Trento, Sess. V, can. 1-4).

Cf. M. J. Lagrange, in RB, Parigi, 1896, p. 387; Cf. L'esistenza cristiana, P. Foresi, Ed. Città Nuova, Roma, 1989, p. 174.

Vedi nota 6.

«Gesù, come risulta chiaramente dai Vangeli, è sommo Maestro e Pastore nel ministero dell'esorcistato, e pertanto qualunque azione di liberazione da Satana deve prendere da Lui l'esempio, le mosse e il modello» (Cf. p. G. Cavalcoli, Il ministero dell'esorcistato, Quot. digit. Libertà e Persona, giugno 2012, <http://www.libertaepersona.org/wordpress/2012/06/il-ministero-dell%E2%80%99esorcistato/>).

Cf. C. Di Pietro, Demonologia: la sacra scrittura e il diavolo, Quot. digit. Radio Spada, 27 luglio 2013, <http://radiospada.org/2013/07/demonologia-la-sacra-scrittura-e-il-diavolo/>.

Cf. Lezioni di religione, Op. digit. Esorcismi ed esorcisti, prof. A. Tornar, 25 novembre 2010.

Criteri di discernimento per il Sacerdote Esorcista, Associazione Internazionale Esorcisti, Atti del «Convegno Nazionale Esorcisti Italiani», 9-13 settembre 2013, Casa di Spiritualità Fraterna Domus - Roma, p. 72.

Op cit., p. 65.

Op. cit., pp. 68 e 69.

Op. cit., pp. 71 e 72.

Op. cit., p. 73.

Cf. Un esorcista racconta, don Gabriele Amorth, EDB, 1991, pp. 2 e 3. Carlo Di Pietro (Ha scritto e pubblicato clicca qui) NELLA PRIMA EDIZIONE DEL TESTO, L'EDITORE HA ERRONEAMENTE ATTRIBUITO L'INTRODUZIONE A CARLO DI PIETRO. L'INTRODUZIONE DI CARLO DI PIETRO SARA' LEGGIBILE DALLA PRIMA RISTAMPA DEL TESTO.